

Procedura per la verifica della sussistenza
dell'obbligo di presentazione
della relazione di riferimento ai sensi
dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

ALL. A5

MASSERIA DEI NOBILI SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE

Allevamento di BROILER

allevamento di tipo all'aperto

Unità Produttiva: MASSERIA DEI NOBILI

Località Chiareto – Strada Provinciale, 59a

64020 Bellante (TE)

A cura di
Dott. Marino Di Remigio



04/05/2017

Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

Ragione sociale: Strada Provinciale, 59a 64020 BELLANTE (TE)

Indirizzo installazione: via Strada Provinciale, 59a n° sn
città BELLANTE (TE) CAP 64020

Indirizzo PEC: masseriadeinobilisa@pec.it

Numero fascicolo AIA: in itinere

Referente AIA: Dott. Marino Di Remigio
tel: 3482894672 fax: _____
e-mail: marino.diremigio@pandasrl.it (campo obbligatorio)

Compilatore modulo: Dott. Marino Di Remigio
tel: 3482894672
e-mail: marino.diremigio@pandasrl.it (campo obbligatorio)

N.B.: la compilazione del seguente modulo deve essere effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dall'**Allegato 1 al Decreto Ministeriale n° 272 del 13/11/2014** e dalla **Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 136/01** (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06 05 2014)

0. PROCEDURA

La procedura da applicare è la seguente:

1. valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e determinarne la classe di pericolosità (**FASE 1**)
2. valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, attraverso il confronto con specifiche soglie (**FASE 2**)
3. se le soglie di rilevanza sono superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto (**FASE 3**)
4. se esiste una effettiva possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della **relazione di riferimento**, facendo riferimento alle "**sostanze pertinenti**" individuate nelle fasi 2 e 3.

Per l'esecuzione dei passaggi sopra elencati, è necessario che il gestore proceda alla compilazione progressiva dei fogli del presente file, al fine di determinare se sia soggetto o meno all'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

ESITO DELLA VERIFICA (si compila in automatico man mano che vengono inserite le informazioni nei fogli successivi)

FASE 1	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	presenza di sostanze pericolose	PASSAGGIO A FASE 2
FASE 2	CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	presenza di sostanze di classe 1 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	presenza di sostanze di classe 2 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo	nessuna sostanza di classe 3 indicata	
	CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	presenza di sostanze di classe 4 sotto soglia	soglia non superata
FASE 3	INVIO DELLA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE		OBBLIGATORIA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

FASE 1

IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

(per le definizioni si faccia riferimento al D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1)

È necessario che vengano compilate tutte le celle a sfondo GIALLO

Inserire nelle celle gialle il numero "1" se la risposta è "sì", il numero "0" se la risposta è "no".

L'installazione <u>utilizza</u> sostanze pericolose? (sostanze acquistate come materie prime o ausiliarie, compresi carburanti)	(1=sì / 0=no)	1
L'installazione <u>produce</u> sostanze pericolose? (sostanze risultanti come prodotto finito o prodotto intermedio derivante da materie prime non pericolose)	(1=sì / 0=no)	0
L'installazione <u>rilascia</u> sostanze pericolose? (sostanze emesse dall'installazione come conseguenza dell'attività svolta - ad es. acque reflue)	(1=sì / 0=no)	0
L'installazione utilizza, produce o rilascia sostanze che determinano la formazione di prodotti <u>intermedi di degradazione</u> pericolosi? (sostanze risultanti da processi di degradazione di sostanze anche di per sé non pericolose)	(1=sì / 0=no)	0
		1

ESITO:

Procedere con la FASE 2 - quantitativi

Se risultano presenti nel sito sostanze pericolose, prima di procedere con la FASE 2, è necessario **determinare la classe di pericolosità di ciascuna sostanza pericolosa** (come da Allegato 1 al D.M. 272/2014), **in base alle frasi H (o R) che la caratterizzano** (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP).

A questo scopo, si può utilizzare il **foglio "DETERMINAZIONE CLASSI PERICOLO"** disponibile nel presente file.

MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA'AGRICOLA SEMPLICE Strada Provinc

FASE 2
QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE

VALUTAZIONE SENZA presenza di CLORO E GASOLIO

CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 1:</i>											0,00

MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA'AGRICOLA SI

ESITO: Soglia NON superata

CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 2:</i>											0,00

ESITO: Soglia NON superata

CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 3:</i>											0,00

ESITO: Soglia NON superata

CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente

Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di prese-
ntazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
	H302	H332									
<i>Virocid</i>	H302	H332									0,00
<i>deptil poh conf.</i>	H302										10,00
<i>Deptil poh conf.</i>	H302										10,00
<i>Glutex 25</i>	H332										50,00
<i>Halamid</i>	H302										20,00
<i>Virkon s</i>	H302										0,00
<i>Ipoclor. sodio 14/15%</i>	H302										2.000,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 4:											2.090,00

MASSERIA DEI NOBILI SOCIETA'AGRIC

ESITO:

Soglia NON superata

FASE 3
VALUTAZIONE DELLE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE

(Estratto del testo del D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1 punto 3)

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui al punto 2, deve essere effettuata una VALUTAZIONE DELLA REALE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE.

Nell'effettuare tale valutazione si deve tenere conto:

- delle **PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE** (ad esempio, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore)
- delle **CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO** dell'installazione (ad esempio, la granulometria dello strato insaturo, la presenza di strati impermeabili, la soggiacenza della falda)

Laddove siano adottate **particolari misure di gestione delle sostanze pericolose** (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, pipelines, ecc) a protezione del suolo e delle acque sotterranee, le stesse potranno essere considerate al fine di determinare la possibilità di contaminazione.

Per illustrare tutto ciò, dovrà essere **elaborate un'apposita RELAZIONE TECNICA** illustrante le **valutazioni effettuate dal gestore in merito alla effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee** da parte delle **sostanze pericolose prese in esame nelle precedenti fasi 1 e 2**.

Se al termine della valutazione si conclude che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze sono da considerare "PERTINENTI" e il gestore è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la RELAZIONE DI RIFERIMENTO (come da Allegato 2 del D.M. n. 272/2014)

FASE 3 VALUTAZIONE DELLE POSSIBITA' DI CONTAMINAZIONE

Dalla valutazione della fase 2 EMERGE che sono superate le soglie

1. della classe 1 poiché il gasolio presenta la frase **H351**
2. della classe 2 poiché il gasolio presenta la frase **H304 e H411**
3. della classe 4 poiché il gasolio presenta la frase **H332**

Questo superamento è dato dall'apporto del gasolio, in sua assenza le sommatoria delle altre sostanze utilizzate ampiamente nei limiti di ciascuna categoria, come dimostra la scheda accessoria.

Per questo motivo si analizza il rischio dispersione.

Gestione della sostanza gasolio

4. Si valutano gli effettivi rischi di dispersione del gasolio in funzione delle modalità di manipolazione frequenza ed effettivo utilizzo
5. Scarico periodico in serbatoio dopo acquisto
6. Stoccaggio gasolio
7. Rifornimento mezzi
8. Rifornimento gruppo elettrogeno



Fase	descrizione	Potenziale rischio dispersione	Magnitudo del rischio diffusione in ambiente
Scarico periodico in serbatoio dopo acquisto	Il rifornimento avviene per mezzo di travaso da autocisterna del fornitore per mezzo di condotte specifiche ed omologate	In questa fase il rischio di dispersione è minimo in quanto le operazioni vengono effettuate sotto stretto controllo dell'operatore ed in caso di rottura di tubi valvole etc interrompe immediatamente il flusso	irrilevante
Stoccaggio gasolio	Il gasolio viene stoccato in serbatoio apposito dotato di vasca di contenimento e posizionato Frequenza 1-2 operazioni annuali	La vasca di contenimento, coperta con tettoia propria che evita che la pioggia possa far tracimare gasolio galleggiante, assicura che piccole perdite, o stillicidi da guarnizioni e chiusure non si disperdano. Perdite massive sono del tutto improbabili.	irrilevante
Rifornimento mezzi	I mezzi per la movimentazione sono riforniti all'occorrenza per mezzo di apposita "pistola" di rifornimento della stessa fattura di quelli stradali. La frequenza può essere giornaliera durante le fasi di fine ciclo, carico e asporto pollina a causa delle numerose operazioni meccanizzate	Il rifornimento mezzi viene effettuata alla stessa maniera dei rifornimenti stradali infilando la pistola direttamente nel serbatoio. L'operatore gestisce il flusso e lo interrompe facilmente quando ci si avvicina al serbatoio pieno. La possibilità di perdite sono minime e del tutto accidentali ed in ogni caso dello stesso livello di un distributore stradale.	irrilevante
Rifornimento gruppo elettrogeno	Il gruppo elettrogeno, dotato di serbatoio, viene rifornito mediante apposita linea in tubazione adeguata a tenuta stagna	Il gruppo elettrogeno è posto in locale chiuso per cui ogni piccola perdita in fase di travaso rimane sul pavimento del locale	irrilevante

FASE 3 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI CONTAMINAZIONI **Cloro- ipoclorito sodio 12-15%**

Dalla valutazione della fase 2 EMERGE che non sono superate le soglie poiché il Cloro usato in quantità minori i 10 mc per la disinfezione dell'acqua di abbeveraggio

- della classe 2 presenta la frase **H400**
- della classe 4 presenta la frase **H302**

Questo superamento è dato dal gasolio ed in assenza di gasolio sono rispettati ampiamente i limiti di ciascuna categoria, come dimostra la scheda accessoria.

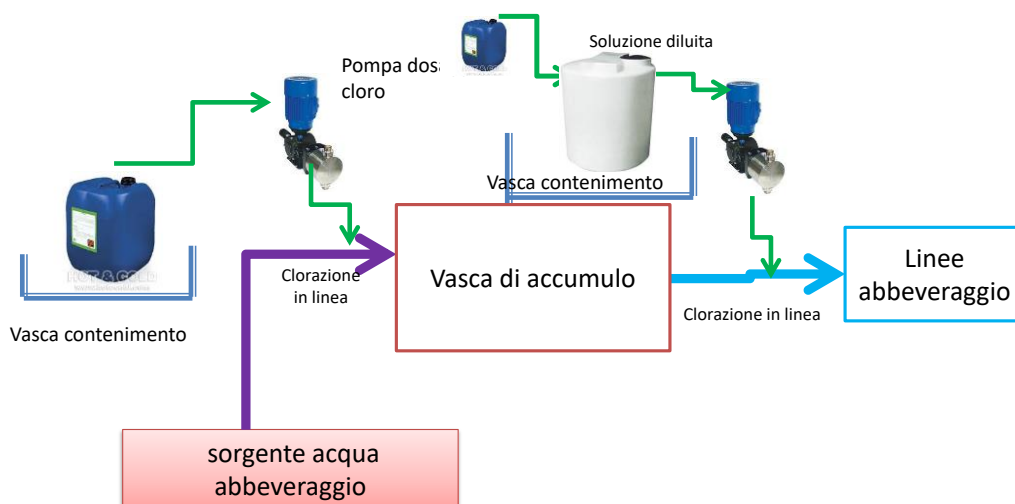
Gestione della sostanza Cloro attivo-Ipoclorito di sodio

Si valutano gli effettivi rischi di dispersione del cloro in funzione delle modalità di manipolazione frequenza ed effettivo utilizzo.

In caso che le acque possano presentare il rischio di alte cariche batteriche e sostanza organica indesiderata si procede ad una prima clorazione shock, utilizzando la soluzione concentrata, a questa segue una fase di filtrazione e dechlorazione a carboni attivi.

La seconda fase di clorazione serve a mantenere le linee e gli abbeveratoi sicuri

1. Acquisto e da fornitore
2. Stoccaggio e diluizione
3. Disinfezione shock e dechlorazione
4. Dosaggio in linea per disinfezione acqua abbeveraggio.



Fase	descrizione	Potenziale rischio dispersione	Magnitudo del rischio diffusione in ambiente
Deposito Stoccaggio cloro Nelle taniche originali	La soluzione concentrata rimane nel contenitore originale	La vasca di contenimento, assicura che piccole perdite , o stillicidi da guarnizioni e chiusure non si disperdano . Perdite massive sono prevenute dalla vasca di contenimento. Non ci sono nelle vicinanze condotte fognarie che possono inviare la soluzione verso corsi d'acqua L'area in cui è posizionata la tanica è coperta.	irrilevante
PRIMA CLORAZIONE	Il dosaggio avviene per mezzo di pompa dosatrice . cloro concentrato 12-15%. Segue filtrazione e dechlorazione in contenitori chiusi a pressione.	La pompe dosatrici sono due , prima e seconda clorazione , ma seguono lo stesso metodo di installazione ed i rischi di perdita di soluzione è identica. Le pompe sono sempre montate più in alto del contenitore per cui non è possibile nessun fenomeno di sifonaggio in caso di rottura e fermo pompa.	irrilevante
SECONDA CLORAZIONE Disinfezione acqua di abbeveraggio in linea	Il dosaggio avviene per mezzo di pompa dosatrice . La soluzione viene diluita , partendo dal 12-15% fino al 5-7% , in tal modo l'azione di clorazione lungo le tubazioni è più omogenea e risente meno di picchi di concentrazione di cloro troppo elevate(non superare i 10 ppm) e sgradevole al gusto degli animali.	Il tubo di aspirazione in polietilene è sistemato nel serbatoio in alto , per cui non ci sono rischi di perdite in fase di aspirazione sul serbatoio. Il tubo a pressione di mandata è anche polietilene e viene sistematicamente controllato. Dopo alcuni cicli di allevamento sostituiti preventivamente . In caso di rottura di tale tubazione le quantità che si possono perdere sono dell'ordine di max 1-2 litri per 12 ore notturne (in cui gli animali bevono pochissimo) Tale quantità cadrebbe in area impermeabilizzata e non può raggiungere in nessun modo i corsi di acqua	irrilevante

Vista anche la natura della non permanente della sostanza , e la gestione dello stesso, si ritiene che il sito di pertinenza, allo stato attuale, non abbia subito fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee imputabile al cloro in uso nell'impianto.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopraesposte, circa l'assenza di rischi di contaminazione di suolo e acque da parte delle sostanze ipoclorito e gasolio , e considerato che la sommatoria delle altre sostanze non supera nessuna delle soglie previste per le 4 classi , si deduce che **non è necessaria** la redazione della RELAZIONE DI RIFERIMENTO (come da Allegato 2 del D.M. n. 272/2014).